

Trieste 27 Gennaio 1866

Amico Carissimo

Ritardato di rispondere alla carissima lett.
 del 1.° che per porche' staus in attesa di riscontro
 del sign. Pittomi di Graz alle ripetute domande
 fattogli circa il B. faronigg e le sue raccolte.
 il P. aveva anzi assicurato di avere eccitato
 quest'ultimo a soddisfare ai suoi impegni
 verso di voi, temere però che egli possa farlo
 stante che le sue raccolte riusciranno ottiman-
 do meschine a causa della ricchezza in cui
 egli s'imbattì fin dal principio del suo
 viaggio. Dichiarava poi il P. che qualora
 esso non fosse in grado di adempire gli
 obblighi assunti in modo per noi soddisfacente,
 e si verificasse quindi il caso di dovere restitu-
 ire i denari percepiti, egli stesso si adde-
 rebbe a supplire al debito, concordando quanto
 quel sign. avesse in cattivo stato di finan-
 ze, e come trarsi costretto a staccare tutto
 il giorno nei lavori tediosi di cancelleria
 per guadagnarsi il pane, dedicando pri-
 la notte alle occupazioni ed agli studi
 di botanica. Vi dico il vero, che conoscendo

queste circostanze non avrei, per quanto mi
concerne, voluto accettare l'offerta del Pittin.
fin poi finalmente ebbi lettera dello stesso
Pittin, in cui, chiedendo scusa per il ritardo,
e attribuendolo ad una grave indisposizione
da cui fu colto, mentre come dice stava
appunto approntando le spedizioni di piante
per noi destinate, e che lo rese per vario
tempo incapace al lavoro, mi dichiarava
per gli pochi impossibile il riunire il nu-
mero di piante del numero prestabilito dei
patti d'associazione, per il già detto moti-
vo, che le mie escursioni, ad onta delle
fatiche dedicate in stagione eccessivamente
calda ed arida, riuscirono d' molto infe-
riori allo sperato. Offrì invece di supplire
alle mancanze con eguale numero di piante
scelte e rare di Carintia. Mi esibisce
eziandio un numero d' doppj dell' Buttyllia
aurea, campanula dorei e murale, aven-
do di queste specie raccolte maggiori quan-
tità di esemplari. Quanto a me' accettai
il patto pregiudiziale propostomi, anche per
riguardo ai doppj delle citate specie piante.

mi bene di avere degli esemplari freschi delle
medesime, giacchè quelli che possedevo parti-
colarmente dell' *Anthyllis aurea arvensis* dal
Venetian - andavano quasi intieramente
distrutti dalle Anobine.

Ora sta in voi il manifestare la vostra
intenzione in proposito. Mi pare che potrebbe
convenirvi d'accettare l'offerta, ritenuto che
le piante da sostituirsi siano volutamente rare,
come credo dovere ammettere, sapendo che il
paese fece delle buone raccolte nelle alpi
Carniche, rische & belle e rare specie.
Vogliate ad ogni modo darmi pronta rispo-
sta affinché io possa risorgli di conformità.

È appreso con somma ripiaccenza l'av-
venuta morte del vostro Giardiniero. Questa
è stata certamente per voi perdita coll'ogni
rapporto dolorosa, a cui troverete difficoltà
ripiaczzo.

Sono in attesa degli intimamenti, anche
d' recenti promesse del Amico Nottarini
a vostro nome, circa varj oggetti mentovati
nelle precedenti mie lettere, e regnatomi cir-
ca la Bottega dell'isola presso Parenzo. Quanto
alla Silene ritengo, che a fronte del postamento

particolare non sia poi che la S. inflata, in cui
la parte inferiore dello stelo abbia nella vegeta-
zione estiva acquistato consistenza legnosa in
guisa da perdurar sopra terra anche nel veru-
e per varj anni, del pari che ciò uole' avve-
rarsi nei climi meridionali temperati rispetto
a molte piante perenni, delle quali in clima
più rigido sogliono all'appressarsi dell'in-
verno deperire le parti erbacee, spungate
oltre la radice, come avete benissimo nota-
to nella Memoria sulla vegetazione dell'
isola Laforma. A proposito di questa avete
saputo che il freddo vi ascende a 4 gradi sotto
il punto d' congelazione, dal che è da ar-
guirsi che non poche delle piante estive,
avranno fatto cattiva prova nell' experi-
mento di piantazione all'aria aperta.

La Corydalis educata dai semi dell'a.
coalis che avete raccolto a Sebenico, si
sviluppato le foglie perfettamente eguali
alla comune C. ochroleuca. Non aveva accom-
piuto quando la neve ed il gelo dei primi d'
febbraio ne fecero deperire anche le foglie,
ma spero che le radici non rimaste illese,
e ricominceranno a gettare

Vraclè Feb. 12, e credetemi sempre
Vr. d' Affez.
Edmondo